

ASSISTENZA OLISTICA INCLUSIVA PER LE VITTIME MIGRANTI DI VIOLENZA SESSUALE

OPUSCOLO DEL PROGETTO

Fino al 58% delle donne migranti e il 32% degli uomini migranti hanno subito violenza sessuale.

Un approccio partecipativo

Gli obiettivi del progetto sono stati realizzati attraverso l'applicazione di un disegno di studio con metodi misti, combinando la ricerca quantitativa e qualitativa.

Un approccio partecipativo è stato applicato attraverso il coinvolgimento di professionisti, rappresentanti delle organizzazioni di supporto ai migranti e alle vittime, e di vittime MRR attraverso un comitato consultivo di attuazione e comunitario.

Questo comitato è stato istituito in ogni paese partner e si è riunito ogni 4 mesi per discutere i risultati preliminari e facilitare la diffusione.

Introduzione

All'interno dell'Unione Europea, i **Migranti**, i **Richiedenti protezione internazionale** e i **Rifugiati** (abbreviato in **MRR**) sono ad alto rischio di vittimizzazione sessuale prima, durante e dopo il loro arrivo in Europa (Chauvin et al., 2015; Keygnaert et al., 2014). All'interno di questa popolazione, fino al 58% e al 32% di donne e uomini rispettivamente, sono state vittime di violenza sessuale (Keygnaert et al., 2012; De Schrijver et al., 2018). L'adozione di un approccio integrato e olistico (cioè che comprenda l'assistenza forense, medica e psicosociale) dal rilevamento al follow-up è stato riconosciuto come la migliore assistenza per tutte le vittime di SV (OMS, 2015), comprese le vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale (FRA, 2014). Tuttavia, l'accesso alle cure olistiche per le vittime di MRR è ostacolato da una vasta gamma di barriere.

I professionisti di prima linea che lavorano con le vittime di violenza sessuale MRR, spesso non hanno le conoscenze specialistiche, le competenze linguistiche e gli strumenti per fornire un'assistenza inclusiva e olistica, o non sanno dove indirizzarle. Bisogna fornire ai professionisti gli strumenti chiave per lavorare con le vittime di MRR di violenza sessuale, attraverso la formazione, la fornitura di modelli su misura e percorsi di cura semplificati, così che possano affrontare le lacune esistenti nelle fasi di cura, identificazione e follow-up.

Obiettivi

L'**obiettivo generale** del progetto INHeRE è quello di **migliorare l'assistenza inclusiva e olistica per le vittime di violenza sessuale MRR**, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale e/o status giuridico, rafforzando la capacità dei professionisti multisettoriali di prima linea. Per rendere i percorsi di cura **inclusivi** per tutte le vittime di MRR, un'attenzione specifica è rivolta agli uomini, LGBTQIA+ e/o vittime di tratta.

Più specificamente, il progetto mira a

- ✓ **Costruire la conoscenza** e affinare le **competenze** e le **pratiche** culturalmente competenti di 5 gruppi professionali chiave che lavorano con le vittime MRR attraverso la formazione online e in loco;
- ✓ **Allineare le politiche** nazionali con i regolamenti e le linee guida dell'UE per una segnalazione sicura della violenza sessuale indipendentemente dallo status giuridico;
- ✓ **Collegare** le competenze, le pratiche e i modelli **tra le professioni** al fine di semplificare i percorsi di cura per le vittime MRR.

Il progetto si rivolge a **cinque gruppi professionali**: (1) personale che lavora nei centri di accoglienza per richiedenti asilo e, (2) personale che lavora nei centri di violenza sessuale, (3) psicologi, (4) mediatori interculturali e interpreti e (5) agenti di polizia e funzionari delle forze dell'ordine.

Consorzio del progetto

Il consorzio del progetto è composto dall'Università di Ghent: International Centre for Reproductive Health (ICRH) & Centre for the Social Study of Migration and Refugees (CESSMIR) (BE); il Belgian Federal Service of Public Health (BE); Payoke (BE); Victim Support Europe (EU); NHS, The Havens (UK) e l'Irish Department of Justice (IE).

Un gruppo di esperti internazionali, tra cui la Federazione europea delle associazioni di psicologi (EFPA) e la Piattaforma per la cooperazione internazionale sui migranti sprovvisti di documenti (PICUM), fornisce un sostegno prezioso al progetto.



An Roinn Dlí agus Cirt
Department of Justice



RISULTATI DEL PROGETTO

STRUMENTI DI BUONE PRATICHE

Modello di Triage per l'identificazione, l'assistenza e il rinvio delle vittime di violenza sessuale presso le strutture di accoglienza e alloggio

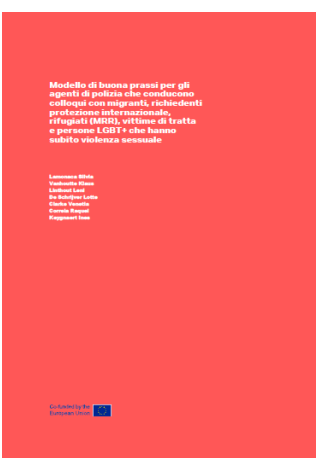
La violenza sessuale è raramente rivelata o denunciata nell'ambito delle iniziative di accoglienza e alloggio per richiedenti asilo. Tuttavia, i professionisti che lavorano in questi contesti possono contribuire all'identificazione e al recupero delle vittime avendo sufficiente consapevolezza degli indicatori di violenza sessuale e di come applicarli, fornendo un'assistenza adeguata e facendo riferimento a servizi specializzati, se necessario. Questo Modello di Triage può aiutare i professionisti a intraprendere queste pratiche e ad affinare le loro competenze al fine di soddisfare i bisogni delle vittime MRR. Il Modello di Triage è stato pubblicato in quattro lingue (inglese, olandese, francese e italiano).

Modello di Triage per l'identificazione, l'assistenza e il rinvio delle vittime di violenza sessuale presso le strutture di accoglienza e alloggio

Ines Keyngaert
Lena Lambout



Co-funded by the
European Union



Modello di buona prassi per gli agenti di polizia che conducono colloqui con migranti, richiedenti protezione internazionale, rifugiati (MRR), vittime di tratta e persone LGBT+ che hanno subito violenza sessuale

Le vittime di violenza sessuale, indipendentemente dal loro background e dalle circostanze del loro abuso, possono essere segnate dal trauma. Il trauma può innescare comportamenti ambigui in un'udienza di polizia e che possono causare incomprensioni o ulteriori danni alle vittime e, inoltre, ostacolare il successo delle indagini. Questo strumento di buone pratiche, specificamente disegnato per gli agenti di polizia e le forze dell'ordine, mira a guidare i professionisti sulle pratiche informate sul trauma applicabili a un colloquio di polizia. Questo processo implica la comprensione di come comunicare con una vittima, la creazione di un ambiente sicuro e di sostegno, e l'instaurazione di un rapporto di fiducia, per prevenire il rischio di vittimizzazione secondaria. Il documento è stato pubblicato in quattro lingue (inglese, olandese, francese e italiano).

Aggiornamento del sistema internazionale di interpretariato a distanza, compresa la lista di controllo dell'utente

Molti MRR affrontano quotidianamente barriere linguistiche. Queste sfide possono ostacolare significativamente l'accesso di una vittima ai suoi pieni diritti, compresa l'assistenza efficace da parte dei professionisti (Wells et al., 2019). Un interprete certificato o un mediatore interculturale potrebbe aiutare i professionisti a superare queste barriere. Per promuovere l'affidamento a interpreti certificati nel contesto europeo, il progetto ha aggiornato e tradotto un'applicazione online che permette l'interpretazione in tempo reale di una consultazione tra un professionista dell'assistenza e una MRR-vittima di violenza sessuale. Questa applicazione permette a un interprete remoto di osservare e ascoltare la consultazione, interpretando così il



Misure di denuncia in sicurezza per migranti vittime di violenza sessuale

Le vittime MRR di violenza sessuale potrebbero non sentirsi in grado di accedere alla giustizia denunciando alle forze dell'ordine per paura di arresto, detenzione o deportazione. Un iter di segnalazione sicura in cui "i diritti delle vittime sono prioritari rispetto all'applicazione delle norme sull'immigrazione" permette alle vittime MRR di denunciare un reato in condizioni di sicurezza, proteggendo la loro identità, eliminando il rischio di essere perseguite per reati di immigrazione e proteggendole dai perpetratori (PICUM, 2017).

È stata condotta un'analisi della legislazione europea e nazionale dal punto di vista della segnalazione sicura per le vittime MRR, integrata da consultazioni con le parti interessate. L'analisi ha successivamente informato lo sviluppo di un quadro semplificato di segnalazione sicura per le vittime migranti di violenza sessuale, con l'obiettivo di affrontare una serie di sfide e lacune nella pratica attuale. Ulteriori adattamenti sono stati fatti sulla base del feedback raccolto attraverso focus group e sondaggi online con agenti di polizia, personale che lavora nei centri di violenza sessuale e sopravvissuti MRR. Il documento è stato pubblicato in quattro lingue (inglese, olandese, francese e italiano).

FORMAZIONI

Corso online: "Violenza sessuale e migrazione"

Per aumentare le conoscenze dei professionisti sulla violenza sessuale e la migrazione e per migliorare le loro competenze nell'identificare e fornire assistenza, è stato sviluppato un corso e-learning composto da 8 moduli completi che coprono diversi argomenti. Il corso è disponibile in quattro lingue e può essere seguito gratuitamente sulla piattaforma di apprendimento Ufora, della Ghent University.



Formazione dei formatori orientata alla pratica: "Violenza sessuale e migrazione"

Al fine di dimostrare l'implementazione e promuovere la diffusione degli strumenti di buona pratica, sono stati sviluppati quattro distinti corsi di formazione su "Violenza sessuale e migrazione", destinati a (1) agenti di polizia, (2) interpreti e mediatori interculturali, (3) psicologi e (4) professionisti che lavorano nei centri di accoglienza per richiedenti asilo.

TUTTI GLI STRUMENTI E I CORSI DI FORMAZIONE SONO DISPONIBILI GRATUITAMENTE SU: <https://bit.ly/2ZPLWlm>

COLOFON

Data di pubblicazione

OTTOBRE 2021

Testo

Leni Linthout, Ines Keygnaert, Hans Verrept, Venetia Clarke, Nikolett Szelei, Silvia Lamonaca

Sito web del progetto

<https://www.icrhb.org/nl/projecten/inclusive-holistic-care-for-migrant-victims-of-sexual-violence-inhere>

Finanziamento

Commissione Europea Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza

Esclusione di responsabilità

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



This project is funded
by the European Union

RIFERIMENTI

- Chauvin, P.S.N., Vanbiervliet, F., Vicart, M., & Vuillermoz, C. (2015). *Access to healthcare for people facing multiple vulnerabilities in health in 26 cities across 11 countries: Report on the social and medical data gathered in 2014 in nine European countries, Turkey and Canada*. Paris: Médecins du Monde International Network.
- Keygnaert, I., Dialmy, A., Manco, A., Keygnaert, J., Vettenburg, N., Roelens, K., & Temmerman, M. (2014). Sexual violence and sub-Saharan migrants in Morocco: a community-based participatory assessment using respondent driven sampling. *Globalization and Health, 10*(32).
- Wells, A., Freudenberg, D., & Levander, M. (2019). *Gender-based violence against refugee and asylum-seeking women - a training tool*. Boppard: Solwodi.
- Keygnaert, I., Vettenburg, N., & Temmerman, M. (2012). Hidden violence is silent rape: sexual and gender-based violence in refugees, asylum seekers and undocumented migrants in Belgium and the Netherlands. *Culture, Health & Sexuality, 14*(5), 505-520.
- De Schrijver, L., Vander Beken, T., Krahé, B., & Keygnaert, I. (2018). Prevalence of Sexual Violence in Migrants, Applicants for International Protection, and Refugees in Europe: A Critical Interpretive Synthesis of the Evidence. *Int J Environ Res Public Health, 15*(9), 1979.
- FRA. (2014). *Violence against women: an EU-wide survey. Main results*. Luxembourg: Publications Office of the European Union
- WHO. (2015). *Strengthening the medico-legal response to sexual violence*. Geneva: WHO.